

LE SPORTIVE NEL CUORE

Da oltre quarant'anni i fratelli piacentini **Giulio e Guido Barbieri** lavorano sulle amate Maserati, ma anche su Ferrari, Lamborghini e Alfa Romeo. Con una passione unica

Non solo Tridente
Maserati, Ferrari, Lamborghini e anche Alfa Romeo: nell'officina dei fratelli piacentini Barbieri si lavora sia su restauri completi sia su normali operazioni di manutenzione, con un'esperienza pluriquarantennale



In znàr sà stà attaccà al fughlà", così recita un detto della tradizione piacentina, che spiega come nel primo mese dell'anno val la pena di stare accanto al focolare. In barba alle consuetudini, esattamente il 15 gennaio 1980, Giulio Barbieri, "piasintein dal sass", apriva la sua prima bottega di riparazioni meccaniche. E oggi è diventato uno dei punti di riferimento, in Emilia, per il restauro e la manutenzione di granturismo e sportive, con una speciale predilezione per Maserati, Ferrari, Lamborghini e De Tomaso.

GLI INIZI NEL GARAGE DEL PADRE

"Ho incominciato come apprendista stregone in una concessionaria della zona", ricorda oggi l'abile tecnico. "ma ben presto decisi di mettermi in proprio. Un inizio in sordina: riparavo le utilitarie di amici nel garage dove mio padre parcheggiava il camion, che finì così sotto un cielo di stelle. Poi, nei primi anni 80, arriva la specializzazione negli impianti a iniezione per motori a benzina. All'epoca ero tra i pionieri del settore, così imparai a memoria i motori BMW e Mercedes-Benz".

"In seguito, con un certo orgoglio, iniziai ad avere contatti con la Maserati", prosegue Barbieri, "un marchio che ho nel cuore, perché mia madre è parente della storica famiglia del Tridente, che ha origini piacentine. Mi accordai con una concessionaria di Modena per l'assistenza sulle Biturbo, conobbi De Tomaso e dopo qualche anno ottenni il mandato ufficiale. Ciliegina sulla torta, nel 1988 siamo stati premiati come miglior centro d'assistenza Maserati a un evento ufficiale sul circuito di Varano de' Melegari".

Il rapporto con Alejandro De Tomaso ha contribuito a forgiare il carattere coriaceo di Barbieri: "Era abile negli affari, ma era anche molto sanguigno", spiega il titolare dell'Autofficina Europa, "non aveva un carattere facile, ma ci siamo subito trovati benissimo: era chiaro, deciso, sapeva ciò che voleva e non delegava mai. Quindi, non c'era spazio per le incomprensioni. A fine anno indicava una riunione con i titolari delle officine autorizzate, dove si congratulava dei risultati o diceva cosa andasse migliorato e illustrava i piani per l'anno successivo. De Tomaso era capace di lasciarti a casa da un momento all'altro, ma allo stesso tempo sapeva essere molto generoso. Una collaborazione che è servita sia a me sia a mio fratello Guido e per sviluppare nel migliore dei modi la nostra officina".

L'attuale struttura dei Barbieri, tra l'altro, è poco distante da quel paese, Quartazzola, località Sant'Antonio di Piacenza, che era nell'800 poco più di un borgo ancora medioevale, com-



posto da un grande palazzo e un gruppo di case destinate alle famiglie dei lavoratori dei campi che circondavano la proprietà.

Una di queste era quella, appunto, di Luigi Maserati, il primo della gloriosa stirpe di tecnici che avrebbe fatto la propria fortuna, tanti anni dopo, a Modena. "All'ingresso", ci illustra Giulio, "si trova l'esposizione, che è collegata da un corridoio all'officina, attorno a cui abbiamo allestito la sala motori, il magazzino ricambi, il reparto di finitura e una zona dove costruiamo strumentazione per specifici lavori. Nel 1995 abbiamo deciso di strutturarci anche con una carrozzeria, perché non sempre i lavori erano adeguati agli standard che volevamo mantenere. Di lì a poco, abbiamo ricevuto il mandato ufficiale Ferrari. Oggi siamo invece un'officina indipendente, integrata nella Motor Valley ammirata da tutto il mondo".

RESTAURI IMPEGNATIVI

Passaggiando nella zona di finitura, l'occhio cade su una Dino 246 GTS, impeccabile nei dettagli; sembra appena uscita dalla fabbrica. "Quando è arrivata da noi cadeva letteralmente a pezzi", spiega Barbieri, "sembrava una mission impossibile. Lo stucco la teneva unita, ma si stava letteralmente spezzando in due. Però, più i lavori di ripristino sembrano irrealizzabili, più la voglia di venire a capo ha il sopravvento. Per fortuna la maggior parte dei clienti è appassionata, capisce quanta precisione sia necessaria per rimettere in sesto auto che hanno cinquant'anni e più competizioni alle spalle. Per noi è motivo di vanto poter restituire gloria a capolavori tipici dell'alto artigianato emiliano. Per tanto tempo abbiamo anche seguito la manutenzione della Maserati Quattroporte Royale che era la preferita di Sandro Pertini nelle sue visite ufficiali. Di recente abbiamo ricevuto i complimenti anche da Valentino Balboni, uno che di granturismo se ne intende". In un angolo, elegante nella sua livrea blu, una delle prime Biturbo Spyder, sottoposta a un restauro totale: "Non è in vendita", sorride Barbieri, "anche perché se dovessi conteggiare il tempo che ci ho dedicato mi darebbero del matto". Accidenti, che passione. **R**



Un team affiatato
Nella foto in alto, da sinistra: Lorenzo Cravedi, Giulio Barbieri, Laura Cordani, Guido Barbieri. Qui sotto, due Maserati in riparazione: una Biturbo prima serie a carburatori e una 3200 GT



Ricambi in quantità
Sopra, lavorazioni di precisione nella sala motori. A destra, una fase di verniciatura nel reparto carrozzeria e, qui accanto, alcuni dei motori che fanno parte del vasto magazzino ricambi

